

*Gentile Professoressa Jero,  
sono lieta di comunicarle che la recensione della sua alunna Giorgia Fabiani, ha vinto il concorso Bibliopoint per lo spettacolo La Signora delle Camelie.  
La recensione sarà pubblicata sulla pagina Facebook e sul sito ufficiale del teatro nella sezione SCUOLE\_ BIBLIOPINT e la ragazza avrà diritto a due omaggi per la prima dello spettacolo Alla faccia vostra del 13 marzo.  
Attendo la sua conferma  
Un saluto e complimenti*

*Antonella*

## **LA SIGNORA DELLE CAMELIE TEATRO QUIRINO prima del 27/02/2018**

Mettere in scena "La signora delle camelie" significa avere passione, cercando di essere concreti, ma - soprattutto - avere il coraggio di descrivere, attraverso il fascino del palcoscenico, i valori della parola poetica che oggi vengono trascurati e sottovalutati.

Ed è proprio questo che le scene e la regia di Matteo Tarasco, cercano di rappresentare in un'ora e mezza, al Teatro Quirino di Roma, dal 27 febbraio all' 11 marzo 2018.

Il romanzo di Alexandre Dumas fils, capolavoro della letteratura francese dell'Ottocento, ha come protagonista la più bella cortigiana di sempre, Margherita Gautier, conosciuta come "la signora delle camelie" per la predilezione verso i fiori che "indossava" nelle sue uscite notturne.

La storia cupa e disperata attraverso l'azione drammatica presenta un inscindibile legame, quello economico, che opprime i personaggi e delinea un unico spazio vitale. Infatti è proprio il denaro a far trasformare tutto nella storia: l'amore in odio, il vizio in virtù. Poiché il denaro, in quanto valore immaginario, amalgama e confonde le cose.

Così ci sono soltanto colpevoli, e ognuno sopporta la propria punizione confondendosi in un mondo che costringe le persone a rapporti orripilanti e selvaggi, che condanna a vivere nel circolo vizioso in cui il protagonista è il vigliacco, rappresentando le tante storie parigine che si intrecciano fra passato e presente, come un'unica storia estrema, assoluta, senza limiti.

Lo stile scelto dal regista Matteo Tarasco riesce ad incarnare con un allestimento semplice e maschere tragiche, la giusta quotidianità che il romanzo di Dumas richiede. E sono proprio le parole utilizzate dagli attori a suscitare l'interesse nello spettatore, meno i passaggi tra scena e scena.

A cura di Giorgia Fabiani IV FL Bibliopoint Vallauri Roma